PASQUA CON GLI OPERAI IN LOTTA

Migliaia di cittadini alla Bowater occupata

Spettacolo del « Nuovo canzoniere » - Raccolte 100.000 lire in poche ore

I lavoratori della Bowater hanno trascorso Pasqua e Pasquetta in fabbrica arrivando al diciannovesimo giorno di occupazione. Attorno agli operai e agli impiegati si è fatta sentire domenica e ieri la solidarietà di migliaia di cittadini: soprattutto ieri è stato pressochè ininterrotto il flusso di coloro i quali si fermavano davanti allo stabilimento sulla via Salaria per fare gli auguri agli operai in lotta e portare loro uova di cioccolato, colombe, somme di denaro. Non sono mancati episodi toccanti come quello di un disoccupato che ha voluto offrire una colomba e mille lire dicendo che la battaglia dei lavoratori della Bowater è una lotta in difesa dell'occupazione di tutti.

Domenica mattina una parte dei lavoratori ha assistito alla messa officiata in fabbrica; sono stati poi organizzati i turni dei permessi in modo da consentire a quasi tutti di trascorrere qualche ora a casa con i familiari. Ieri, poco dopo le 14, si è radunata davanti alla Bowater una folla di parenti, automobilisti che si erano fermati dopo aver letto i cartelli innalzati sui cancelli, cittadini che erano venuti con il preciso intento di manifestare la loro solidarietà. Mentre da un altoparlante venivano spiegati i motivi della lotta, alcuni operai hanno effettuato una sottoscrizione raccogliendo oltre centomila lire. Doni e denaro sono stati offerti da sezioni del PCI, dalle Acli, dalla POA, da delegazioni di alcune aziende. Nel pomeriggio operai e impiegati della Bowater hanno trascorso alcune ore liete ascoltando Maria Teresa Bulciolu ed Elena Morandi del « Nuovo Canzoniere ».

Oggi all'Ufficio del Lavoro riprenderanno le trattative fra sindacalisti, industriali e funzionari ministeriali. Non risulta che fino ad ora l'Ufficio del Lavoro abbia fatto valere nei confronti della Bowater i finanziamenti concessi per impiantare lo stabilimento di Modena. Operai e impiegati rivendicano un più deciso impegno da parte del governo anche attraverso l'intervento dell'IRI o della Manifattura Tabacchi che potrebbero rilevare l'azienda produttrice d'imballaggi industriali. Intanto i giorni passano e le aziende clienti della Bowater cominciano a rivolgersi altrove per l'acquisto di scatole di cartone e di carta e di sacchetti di cellophan; nella fabbrica occupata dagli operai, da 19 giorni giacciono inutilizzate scorte per un valore complessivo di un miliardo di lire.

Nella foto: uno dei cartelli innalzati sui cancelli della Bowater a Pasqua.

Nel 1964

Incidenti stradali: quasi un morto al giorno

317 incidenti mortali con 336 morti. Questo il bilancio di un anno, il 1964, di sinistri della strada nella nostra città. Poi ci sono i feriti, che assommano a 23.997, causati da 16.308 incidenti.

Le auto straniere coinvolte sono 655. Il mese più infausto il gennaio con 3.989 incidenti: il meno l'agosto con 2.689.

Di sabato è più pericoloso circolare: gli incidenti accaduti in questo giorno sono stati 6.453. Il numero più basso si è registrato di domenica con 4.866 (come numero di incidenti mortali la domenica è però superiore al sabato)

Le località dove si è verificato il maggior numero di scontri sono: la stazione Termini (85 incidenti), piazza Venezia (33 con feriti e uno mortale), il Colosseo (31).

Queste notizie sono state fornite l'altra mattina dall'assessore Bubbico in occasione della presentazione dell'annuario dei vigili urbani.

La pubblicazione viene presentata, come è ormai tradizione, in occasione della festa dei vigili urbani, che avrà luogo domani. Dopo la celebrazione ufficiale della ricorrenza, che avverrà alle 8,45 in Campidoglio, nove vigili verranno premiati per particolari atti di valore.

Oggi alle 16.30, intanto, verrà inaugurata una mostra d'arte, allestita nei locali del comando del Corpo, in via della Consolazione 4. La rassegna dell'opera artistica dei vigili può essere visitata dal pubblico ogni giorno fino al 27 aprile dalle 9 alle 20.

Concluso lo sciopero di 72 ore alla Zeppieri

Si è concluso a mezzanotte lo sciopero di 72 ore, proclamato unitariamente dai tre sindacati, dei dipendenti della «Zeppieri». Da stamani, quindi, i servizi riprenderanno normalmente. Come è noto i lavoratori si stanno battendo da mesi per la revisione dei « tempi accessori » e dei tempi di percorrenza.

Proprio quattro giorni fa i sindacati avevano ricordato la necessità di una sollecita soluzione dei problemi dei trasporti nel Lazio, messi in luce dalle recenti agitazioni degli autoferrotranvieri. In particolare si sta avvicinando la scadenza del 3 maggio, fissata dalle organizzazioni dei lavoratori, quale termine massimo per un incontro con i rappresentanti del Ministero dei trasporti e del Comune, per un esame approfondito della situazione. Ora si attende una risposta.

A casa con la stufa o un tuffo in mare

Il maltempo ha « frenato », ma non ha impedito, l'esodo dei romani per Pasqua, ma soprattutto per Pasquetta. Gli scrosci di pioggia, alternatisi a lievi schiarite, avevano infatti invitato a trascorrere la domenica in casa. Il tempo umido ha consigliato di rimettere in uso le stufette elettriche o di dar fondo alla nafta che era rimasta nei bruciatori. Qualcuno ha avanzato spiritosamente l'idea di fare una tombola, ma è stato messo a tacere da parenti e amici.

Ieri mattina, invece, il sole, apparso sul tardi tra le nuvole, ha spinto gli ultimi indecisi a lasciare la città. Alle 11 il Corso e piazza Venezia registravano il tutto esaurito; così dicasi di via Veneto e piazza Barberini. Borse e ceste piene di pizze, colombe, salame, uova sode, polli; tutto ciò che era avanzato dal pranzo pasquale è stato caricato su automobili, furgoncini, motocarrozzette, vespe e motociclette.

Le grandi strade consolari hanno messo a dura prova i nervi dei vigili della Stradale. Traffico intensissimo sulle arterie che conducono al mare. I più coraggiosi — il vento soffiava fastidioso e il sole scaldava appena — indossati costumi da bagno si sono stesi sulla sabbia per la prima tintarella. La « pelle d'oca » ha consigliato i più a rivestirsi in tutta fretta, ma non sono mancati i soliti « esibizionisti » che a rischio di prendersi un raffreddore coi fiocchi hanno affrontato, sia pure per pochi minuti e con grandi grida, i cavalloni.

Ma la maggior parte dei romani ha preferito raggiungere i prati subito dopo le ultime case della città o le pinete. Affari d'oro per i venditori di fava fresca e naturalmente per i proprietari di trattorie che hanno registrato il tutto esaurito.

Anche i ristoranti della città sono stati presi d'assalto soprattutto dai turisti che ieri sono rimasti i veri padroni del campo. In piazza di Spagna si sentivano parlare tutte le lingue, la meno diffusa era chiaramente l'italiano. Intorno alla « barcaccia », la famosa fontana di piazza di Spagna, i turisti mangiavano panini e bevevano Coca cola. Stesi sui gradini della scalinata di Trinità dei Monti ragazzi francesi, inglesi e tedeschi, con i blue-jeans e una leggera barba che copre le guance e il mento, si scaldavano al sole.

Presi di mira ieri dagli stranieri i monumenti e, in particolare, l'Appia Antica con i suoi ruderi e le sue catacombe. E' accaduto, così, che i turisti si sono confusi con i « fagottari », ma gli uni non hanno dato fastidio agli altri.

A sera traffico caotico su tutte le strade. Intasamenti a ripetizione e clacson impazziti. Poi tutti a letto. Da stamane si ritorna al lavoro.

Nella foto: *Primo bagno a Ostia.*

Non erano calunnie le accuse di Franco

Scomparsi i famosi verbali del vigile che uccise Tobia

La Corte d'appello ha accolto un ricorso presentato dal difensore dell'imputato - Ora sarà aperta un'inchiesta sul fatto?

Domenico Franco (a sinistra) e Mario Tobia, i due protagonisti della drammatica sparatoria avvenuta tre anni fa negli uffici del comando dei vigili urbani.

Il vigile Domenico Franco, che il 24 marzo 1962 uccise il generale Tobia nel suo ufficio del comando dei vigili urbani, è stato assolto dall'accusa di calunnia. La sezione istruttoria presso la Corte d'appello ha, infatti, accolto il ricorso del difensore del Franco, avvocato Giuseppe Maria Romano, riconoscendo che nel delitto imputato al vigile oltre ad escludere la premeditazione, per cui il periodo di ricovero in manicomio è stato ridotto da dieci a cinque anni, bisognava anche « tagliare » l'accusa di calunnia che Franco si era procurato per aver affermato che dal comando dei vigili urbani erano spariti, per colpa di alcuni ufficiali, dei verbali da lui stesso effettuati.

L'assoluzione dall'accusa di calunnia, Franco l'ha avuta con formula piena, cioè « per non aver commesso il fatto ». Ora, secondo alcune voci, l'avvocato Romano sarebbe in procinto di consegnare alla Procura della Repubblica una copia della sentenza della sezione istruttoria perchè sia aperta un'inchiesta sui famosi verbali scomparsi dal comando di via della Consolazione. Dopo una verifica nei registri del comando dei vigili urbani, sono state ritrovate le annotazioni di questi verbali di contravvenzione, ma dei documenti redatti da Domenico Franco non si è trovata alcuna traccia.

E' chiaro che a questo punto sull'episodio dei verbali va fatta piena luce. Infatti, Domenico Franco, nel corso dell'istruttoria, dichiarò che l'uccisione del generale Tobia non fu un fatto premeditato, bensì la reazione istintiva a un pugno che gli avrebbe sferrato il capitano Mario Capparucci, che si trovava nell'ufficio del comandante insieme al maresciallo Felice Martino. Domenico Franco si era messo a rapporto per denunciare al generale Tobia alcune angherie che egli avrebbe subito dai suoi superiori, cioè per lamentarsi della sparizione dei famosi verbali di contravvenzione.

Nel corso della discussione, scoppiò la tragedia. Franco dichiarò in istruttoria di essere stato colpito dal Capparucci proprio mentre stava per rivelare a Tobia la sparizione dei verbali. « Fu istintivo per me — aggiunse — estrarre la pistola e difendermi ».

L'istruttoria del clamoroso episodio fu affidata al dottor Salvatore Zhara Buda il quale, ritenendo che l'imputato non fosse in possesso di tutte le sue facoltà mentali, fece sottoporre Domenico Franco a perizia psichiatrica. Al termine delle visite, effettuate da tre specialisti, il vigile fu riconosciuto totalmente infermo di mente e il giudice istruttore dichiarò il « non doversi procedere » e dispose il ricovero di Franco in casa di cura per un periodo di dieci anni.

I familiari del vigile, però, non si arresero e fecero presentare un ricorso dall'avvocato Romano. Evidentemente, se dopo i dovuti accertamenti la sezione istruttoria ha ritenuto di dover prosciogliere il vigile dall'accusa di calunnia (oltre, naturalmente, alla esclusione della premeditazione), qualche cosa di vero sulla storia dei verbali spariti deve pur esserci e un'inchiesta accurata si rende d'obbligo. Un passo in tal senso spetta soltanto al pubblico ministero, costituendo la sparizione dei verbali un reato di azione pubblica. Potrebbe essere aperta un'azione penale contro ignoti, per accertare tutte le circostanze ed i motivi della sparizione dei documenti redatti da Domenico Franco.

L'avvocato Romano ancora non ha presentato ricorso in Cassazione per la sentenza depositata il 10 aprile, anche perchè non gli è stato ancora notificato l'avviso dell'avvenuta deposizione. Tuttavia, stando ad alcune voci, sembra che il legale abia conbsigliato di digile e ai suoi familiari di dimenticare tutto l'episodio, specialmente dopo il riconoscimento che Domenico Franco (il quale dovrà rimanere in casa di cura per altri due anni e mezzo) non è un calunniatore.

Fabrizio è papà

La Pasquetta ha portato in casa di Marina Serra e di Fabrizio D'Agostini una bella bimba che si chiamerà Silvia. Al caro Fabrizio, redattore del nostro giornale, alla sua compagna, ai nonni e agli zii gli auguri affettuosissimi dei compagni della redazione dell'Unità. Alla piccola Silvia un festoso benvenuto.

Il venezuelano aveva « l'arma segreta »

Stordisce l'agente con la penna a gas

Il giorno

Oggi, martedì 20 aprile (110-255). Onomastico: Eliana. Il sole sorge alle 5,32 e tramonta alle 19,14. Luna: ultimo quarto il 23.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 49 maschi e 36 femmine. Sono morti 17 maschi e 17 femmine, dei quali 5 minori di sette anni. Le temperature: minima 7, massima 18. Per oggi i meteorologi prevedono nuvolosità irregolare con ampie schiarite, temperatura stazionaria.

Dante

Una nuova pubblicazione d'arte intitolata « Temi danteschi ad Orvieto », sarà presentata, nel quadro delle celebrazioni per il VII centenario della nascita del poeta, domani sera alle 21, nella sala delle conferenze a palazzo Strozzi.

Viaggi

L'E.N.A.L. organizza per i prossimi mesi una crociera adriatica a bordo della « De Fabriano » e della « Mantegna » e numerosi viaggi. Zara, Sebenico, Dubrovnik, Split, Rijeka, Pola, Trieste, Venezia, Ravenna, le tappe della crociera che partirà da Ancona. La quota è fissata per 78.500 lire.

I viaggi, tutti in aereo: a Palma de Majorca, dal primo al 2 maggio, con una quota di 43 mila lire; in Spagna, dal 5 al 13 giugno, con 99.500 lire; in Libano e in Egitto, dal 18 al 27 maggio, con 148.500 lire. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in via Nizza 162.

Museo della Civiltà

Il museo della Civiltà romana, all'EUR, sarà chiuso al pubblico per permettere l'esecuzione di urgenti lavori di sistemazione.

Vestito da donna s'impicca nello spogliatoio del « Flora »

Un facchino del « Flora », padre di quattro figli, si è impiccato negli spogliatoi dell'elegante albergo di via Veneto, dove lavorava da oltre venti anni, il drammatico episodio è avvenuto poco dopo le 19 del giorno di Pasqua. Mario Festuccia, la vittima, aveva 52 anni ed abitava in via delle Fresie 41. Sofferente da tempo di attacchi epilettici, l'uomo è sceso, in un momento di riposo, nello sgabuzzino adibito a spogliatoio, ha attaccato una corda all'attaccapanni e si è ucciso. E' stato rinvenuto ormai morto, dopo oltre un'ora dal direttore dell'albergo: Mario Festuccia indossava abiti femminili e accanto a lui non è stata trovata nessuna lettera che servisse a spiegare il suo gesto. Il corpo dell'uomo è stato trasportato all'obitorio dove sarà effettuata l'autopsia.

« Squalo in mare » a Torvaianica

Un pescecane lungo 3 metri e mezzo e pesante più di tre quintali è finito ieri pomeriggio nelle reti di un peschereccio, al largo di Torvaianica. Lo squalo, avvistato già da alcuni giorni a poca distanza dalla riva, è finito in una rivendita di pesce. L'operazione di cattura è stata seguita con curiosità dalla riva da centinaia di gitanti.

Picchiato da un cappellano

Un infermiere del reparto urologia del San Camillo, Italo Catenacci di 34 anni, abitante in piazza San Giovanni Bosco 5, si è fatto medicare al pronto soccorso dell'ospedale una profonda ferita al mento. Ai poliziotti del posto di guardia, l'infermiere ha dichiarato che poco prima le 15 di ieri era stato preso a pugni dal cappelano don Luciano Pace, ricoverato nel reparto dove prestava servizio. I motivi della scazzottata non sono stati ancora accertati.

Via tutti i gioielli: 3 milioni

Razzia di gioielli nella casa di Vittoria De Lollis, al numero 146 della Circonvallazione Ostiense. I soliti ignoti, penetrati nell'appartamento con chiavi false, si sono portati via tutti gli anelli, i bracciali, le collane le spille per un valore di 3 milioni.

Rischia la cecità: va in Svezia

Anna Maria dell'Otto, la bambina che sta perdendo lentamente la vista per una rara malattia, è partita ieri mattina per Stoccolma, dove sarà visitata dal professor Olivecrona. Con lei viaggia la mamma. Nella clinica del celebre neurochirurgo la bambina dovrà essere sottoposta a una lunga serie di esami, prima che il professor Olivecrona stabilisca se un intervento può guarire Anna Maria.

In piazza di Spagna il poliziotto era intervenuto per dividere due stranieri che si picchiavano

Piazza di Spagna « ring » internazionale: ieri gli stranieri ne hanno fatte di tutti i colori nella città deserta. Ma la scenetta più originale si è svolta a piazza di Spagna. Un americano e un venezuelano se le davano di santa ragione, lanciandosi insulti incomprensibili, sotto il sole incerto di ieri pomeriggio, a Trinità di Monti, quando un agente si è sentito in dovere di intervenire per calmare i bollori. Il venezuelano, per un po' ha cercato di scrollarsi di dosso il poliziotto, sperando che si allontanasse e lo lasciasse finire « l'incontro ». Alla fine, ha tirato fuori dal taschino una strana penna; ha spinto un bottoncino e dalla penna è spruzzata contro l'agente una nuvoletta « puzzolente ». Poi ha ripreso a tempestare di pugni l'avversario.

Finito l'effetto del gas, il poliziotto si è risvegliato dall'intontimento, ha afferrato con decisione i due, ormai stremati, e li ha trascinati in questura, fissando costantemente il taschino del venezuelano, da dove era uscita la penna lancia-gas.

« Ci siamo conosciuti in Grecia — ha raccontato agli agenti il venezuelano, Douglas Powell Fox, di 28 anni — Lui mi ha affittato al sua macchina. Gli ho dato 12.000 lire. Eravamo d'accordo per 15.000; per le altre tre, l'appuntamento era a Roma, dove dovevamo saldare il conto. Io gli ho dato cinquemila lire e lui non mi voleva dare il resto... ». « Non è vero — ha protestato, ancora stordito dai "destri" l'americano, Michael Morse — Le cinquemila dovevo tenerle tutte io, altro che resto... ».

E i due stavano per picchiarsi di nuovo: sono stati afferrati in tempo, però, e tenuti ad una distanza ragguardevole. I poliziotti hanno fatto loro una « lavata di testa » in inglese, si sono tenuti la penna lanciagas e li hanno mandati via.

il partito

Direttivo

Oggi, alle 9, si riunisce il comitato direttivo della Federazione.

Attivo dei Castelli

La segreteria della zona dei Castelli romani ha convocato per **domani, mercoledì** alle ore 18,30 l'assemblea del Comitato di Zona e dei segretari delle sezioni, presso la sezione di Albano. Ordine del giorno: **« I compiti del Partito nelle lotte per la pace, per l'occupazione e per lo sviluppo democratico del Paese ».** Relatore: Gino Cesaroni. Presiederà: Claudio Verdini.

Tutte le sezioni sono impegnate in questi giorni a sviluppare l'iniziativa di tesseramento e proselitismo con l'obiettivo di raggiungere il 100 per cento del tesseramento.

Salaria

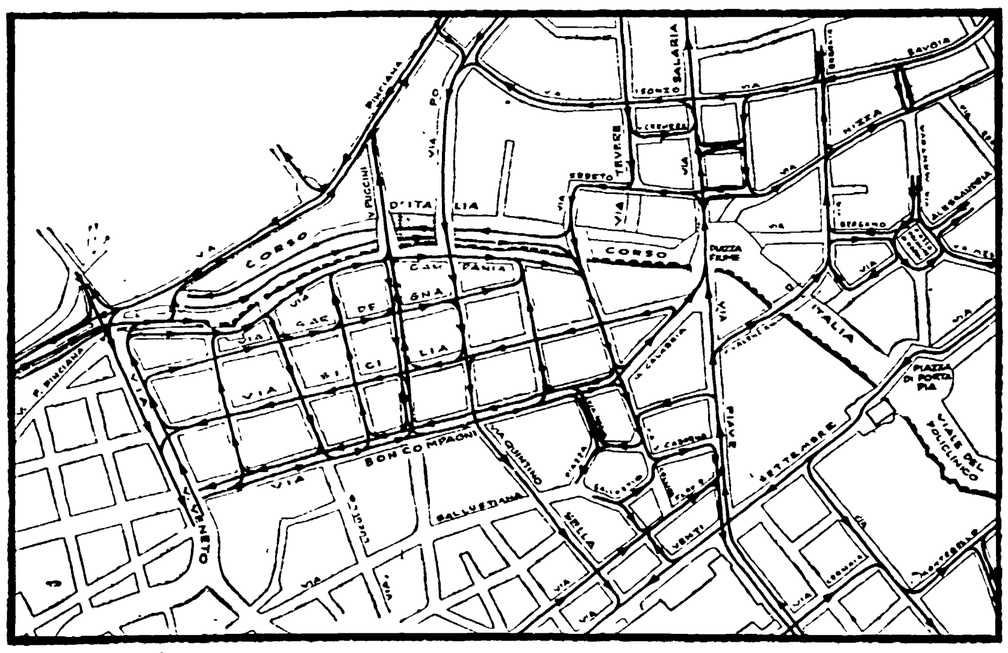
Oggi, alle 19,30, sezione Valmelaina, riunione dei segretari delle sezioni della zona Salaria.

Rubano stupefacenti in farmacia: tossicomani?

Profittando delle giornate di chiusura per il turno, alcuni sconosciuti sono entrati — dopo aver forzato una porta sul retro — nella farmacia di Antonio Alecce, in via Morgagni 38. Si sono portati via 70 mila lire, una macchina da scrivere e una notevole quantità di medicinali a base di stupefacenti. Il furto è stato denunciato ieri pomeriggio dalla direttrice della farmacia, Anna Maria Alma e i carabinieri stanno ora indagando senza trascurare l'ambiente dei tossicomani. Non si esclude infatti che il furto sia stato compiuto da un drogato rimasto senza « provviste ».

Stasera l'inaugurazione domani l'apertura al traffico

IL PRIMO SOTTOVIA DI CORSO D'ITALIA

Da domani verrà aperto al traffico il primo sottovia di Corso d'Italia. L'inaugurazione ufficiale avverrà questa sera alle 18. Il tratto che verrà aperto al traffico è lungo 113 metri ed è il più breve dei tre in programma. Gli altri due tratti, ancora in costruzione saranno lunghi rispettivamente 170 e 1.050 metri. Il sottovia che questa sera verrà inaugurato copre il tratto tra via Puccini e via Po.

Naturalmente l'inaugurazione della nuova opera comporterà una nuova circolazione veicolare nella zona di Corso d'Italia-piazza Fiume. Nel grafico, che pubblichiamo sono indicate le nuove norme; sarà bene comunque che gli automobilisti tengano presente che nel sottovia di via Puccini-largo Brasile entra in vigore il doppio senso di marcia con divieto permanente di sosta su ambo i lati della via rapida e delle corsie di scorrimento in superficie nonchè delle rampe di accesso. Sarà invece consentita la sosta a tempo indeterminato, nelle aree appositamente predisposte. Tutte le immissioni al sottovia saranno disciplinate con obbligo di « dare la precedenza ». In via Puccini, infine, è stato istituito il senso unico di marcia in direzione di via Pinciana con obbligo di svolta a destra allo sbocco di quest'ultima via.